La Famiglia in Italia
COLORNOPHOTOLIFE
9,10,11 NOVEMBRE

Alla sua nona edizione, il festival fotografico ColornoPhotoLife si presenta innovato, mantenendo fede ai valori originari: dare attenzione alle radici e all'attualità della Cultura fotografica. Ciò è stato ottenuto grazie al continuo e attento lavoro della sua dirigenza, nello studiare le tendenze e nel moltiplicare le relazioni con tutto l'ambiente fotografico italiano, nelle sue molteplici espressioni: le Istituzioni, il professionismo e l'ampio fenomeno dell'amatorialità impegnata, sia dell'importante realtà nazionale delle Associazioni fotografiche FIAF che del singolo autore.

La Reggia di Colorno con le sue ampie aree espositive, insieme agli spazi pubblici cittadini, accoglierà le mostre e le attività del 9° ColornoPhotoLife; festival nazionale nato e promosso dalla passione del fondatore Gigi Montali e dall'entusiasmo e la competenza dei volontari del Circolo fotografico Color's Light.
Anche con quest'edizione si conferma la tendenza a innovare il concetto di Festival dilatando la proposta culturale con nuove attività di nicchia che fanno da eco allo spettacolare fine settimana dell'inaugurazione e del Concorso a lettura di Portfolio. A tal fine sono proposti appuntamenti a tema, rivolti a chi desidera approfondire la cultura fotografica e i contenuti del complesso delle mostre in esposizione. In questo modo il festival diventa anche lo spazio di attività svolte nel clima più raccolto del workshop, al fine di rendere possibile un intenso coinvolgimento personale dei partecipanti.

Le mostre proposte nel festival, oltre a quelle d'autori italiani, importanti sulla scena nazionale e internazionale, sono arricchite dal Volontariato culturale svolto in ambito della FIAF del progetto fotografico nazionale a tema "La Famiglia in Italia" per il quale il Dipartimento Cultura: FIAF ha sviluppato un'intensa attività laboratoriale.
Le opere realizzate per il progetto tematico "La Famiglia in Italia" ha trovato la formazione di 17 Laboratori Di Cult FIAF, in 7 Regioni italiane ed è stato condiviso a livello nazionale nella rete dei gemellaggi, con i festival: "FacePhotoNews" di Sassoferrato (AN), "Una Penisola di luce" - CARPE DIEM di Sestri Levante (GE), CARPI Foto Festival del Grandangolo di Carpi (MO).

Tutto ciò è reso possibile grazie al patrocinio del Comune di Colorno, della Regione Emilia Romagna e della Provincia di Parma che ha concesso la disponibilità degli spazi più prestigiosi della Reggia ed alle ampie e qualificate collaborazioni che, ben coordinate dal volontariato culturale del Gruppo Fotografico Color's Light e dalla professionalità della cooperativa ANTEA, hanno permesso di conseguire sinergie di particolare efficacia.
Anche quest'anno **ColornoPhotoLife** si pregia della qualificata collaborazione con lo CSAC (Centro studi e archivio della comunicazione dell'Università di Parma), per il nono anno consecutivo il Festival unisce quindi le forze delle Istituzioni e del Volontariato culturale per dar vita a momenti di viva cultura fotografica con le mostre, gli workshop, il Concorso a lettura di **Portfolio Maria Luigia** e intensi momenti di incontro con autori e protagonisti della fotografia italiana che esporranno, per condivide le loro riflessioni ed esperienze.

www.colornophotolife.it

I Curatori:
Antonella Balestrazzi (Antea Progetti)
Silvano Bicocchi (Direttore del Dipartimento Cultura FIAF)
Gigi Montali (Presidente Color's Light Colorno)

Organizzazione :
G.F. Color's Light Colorno
ANTEA Progetti
Ente Promotore:
Comune di Colorno

COMUNE DI COLORNO

Collaborazioni:
CSAC Parma
BDC – Bonanni Del Rio Catalog
Fondazione Un Paese (Luzzara)
Pro Loco Colorno
Le Giraffe

Patrocini:
FIAF
Provincia di Parma
Comune di Parma
Regione Emilia Romagna

Progetto realizzato "**contributo della Regione Emilia-Romagna"**

Reggia di Colorno

9 edizione COLORNOPHOTOLIFE

dal 9-10-11 novembre - mostre fino al 25 novembre 2018

Reggia di Colorno (Parma)

Programma Festival

Giovedì 8 novembre

Ore 19,00, Parma spazio espositivo BDC28 **: inaugurazione mostra «La mia Famiglia» di Efrem Raimondi**

Venerdì 9 novembre

ore 18,00 Reggia Colorno, Sala del Trono: **inaugurazione Festival,** saluto delle autorità, presentazione mostre con i curatori e gli autori e giro delle mostre in Reggia.
Ore 19,30 Reggia Colorno, rinfresco inaugurale con gli invitati all'inaugurazione
ore 21,00 Aranciaia 1° piano : Inaugurazione mostre laboratori e **Proiezioni audiovisivi** «30 anni di Color's Light»

Sabato 10 novembre

ore 9/17,30: **Workshop Enrico Genovesi** presso Sede Color's Light e **Simona Ghizzoni** presso Venaria
ore 10,00 Reggia : **Apertura stand** Libreria specializzata incontri programmati
ore 10-12,30 Reggia Sale espositive: **Letture Portfolio** su prenotazione
ore 10,00 – 12,30 Aranciaia : **Lettura audiovisivi AV Lab**
ore 11,15–12,15 Reggia Sala del trono **conferenza con Gisella Congia** «*L'immagine della maternità: tra miti, stereotipi e verità»*
ore 15,00 -18,00 Reggia Sale espositive: **Letture Portfolio** su prenotazione
Ore 15,00 Reggia: Visita guidata alle mostre con **Loredana De Pace**
ore 15,00 – 17,00 Aranciaia 1° piano : **Lettura audiovisivi AV Lab**
Ore 18,00 chiusura spazi Reggia, MUPAC e Aranciaia
ore 18,30 -20,00 Aranciaia 1° piano **Lectio Magistralis di Efrem Raimondi**

Domenica 11 novembre

ore 9/17,00: **Workshop** presso Sede Color's Light e presso Venaria
ore 10,00 Reggia : **Apertura stand** Libreria specializzata incontri programmati
dalle 10,00 CSAC: visite guidate con Paolo Barbaro (gradita prenotazione)
ore 10,00-17,30: Aranciaia: **Area Tecnica** con ***SONY-OLYMPUS-TAMRON-SIGMA-GODOX-Zhiyun***
ore 10-12,30 Reggia Sale espositive: **Letture Portfolio** su prenotazione
Ore 11,15–12,15 Reggia Sala del trono **con Alberto Prina «l'esperienza di fotografia Etica di Lodi»**
ore 15,00 16,30: Reggia Sala del trono **Reggia : Loredana De Pace incontra gli autori: Enrico Genovesi, Nicoletta Cotechini, Giuseppe Codazzi e Luigi Briselli**
ore 17,00 Reggia Sala del Trono: Proclamazione dei vincitori del "Portfolio Maria Luigia" con assegnazione dei premi e chiusura del Festival
Ore 18,00 Parma CSAC: **Tavola rotonda con Gianni Berengo Gardin, Paolo Barbaro e Simone Terzi,** *«La famiglia in Italia, fotografie iconografiche»*

Spazio espositivo – Piano Nobile

Orari nei giorni del festival : dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 – ingresso libero

settimane successive solo con visite guidate : Sabato, Domenica e festivi: 10, 11, 15, 16, 17 (inizio ultima visita)
Biglietto Intero € 6,50 Biglietto Ridotto € 5,50

Gianni Berengo Gardin "Dentro le Case"

GIANNI BERENGO GARDIN

Dopo essersi trasferito a Milano si è dedicato principalmente alla fotografia di reportage, all'indagine sociale, alla documentazione di architettura e alla descrizione ambientale. Nel 1976 pubblica Un paese vent'anni dopo, con la lunga prefazione di Cesare Zavattini, che lo ha accompagnato nel suo viaggio fotografico alla scoperta di Luzzara. Nel 1995 ha vinto il Leica Oskar Barnack Award. È molto impegnato nella pubblicazione di libri (oltre 250) e nel settore delle mostre (oltre 200 individuali). Contrasto ha pubblicato di recente Il libro dei libri (2014) che raccoglie tutti i volumi realizzati dal maestro della fotografia, Manicomi (2015), Venezia e le grandi navi (2015) e Vera fotografia (2016).

«Dentro le case» del 1977, primo volume di una serie totale di dieci sul tema delle regioni italiane. Immancabile Venezia – dove il fotografo ha trascorso parte della giovinezza – un progetto in bianco e nero sulla città e i suoi abitanti che si allontana volutamente da una raffigurazione stereotipata in chiave turistica. <<Solo l'acqua e l'aria possono competere con la casa, integratasi come un bisogno primario della natura stessa.>> Questo quello che scrive Cesare Zavattini all'inizio del volume.

Hazel Kingsbury Strand "Luzzara – la famiglia Lusetti"

HAZEL KINGSBURY STRAND
Stati Uniti, 1907 – 1982

Quando nel 1951 sposa Paul Strand e si trasferisce con lui a Orgeval, in Francia, Hazel Kingsbury ha alle spalle una lunga esperienza di fotoreporter del periodo bellico e, successivamente, di assistente della celebre fotografa Louise Dahl-Wolfe.
Hazel è una figura fondamentale durante la realizzazione dei progetti fotografici del marito Paul Strand, che di lei scrive: «i nostri rapporti sul lavoro sono quelli di profonda sintonia e collaborazione che viene a una persona dal guardare con gli stessi occhi di un'altra – un guardare che include la critica come forma del più profondo interesse». Le foto scattate da Hazel a Luzzara in parte completano, in parte aggiungono uno sguardo inedito, spontaneo e affascinante, al progetto di Un Paese.

Luigi Ghirri ha paragonato le fotografie di Hazel Strand a delle sinopie, ossia ai disegni preparatori che la sapiente mano dell'artista traccia sul muro prima di affrescarlo. Gli stessi volti, resi iconici dalla macchina di Paul, nelle fotografie di Hazel ci parlano ancora, con una spontaneità che ancora oggi affascina e stupisce: «i piace l'idea di questo doppio sguardo, di questo metodo di Strand, che non si affida a un freddo cerimoniale professionale ormai dilagante, ma cerca assieme alla persona a cui è legato affettivamente la strada giusta per entrare nel centro di Luzzara; si può trovare in questo "sentire comune" il vero motivo dominante dell'opera», scrive Ghirri pensando al rapporto che lega indissolubilmente gli scatti di Paul ed Hazel Strand.
Con una 6x6 la moglie di Strand, fotografa il paese e la gente, inventa una trama nella quale le figure sono vive, agiscono, si muovono, sono vere, come l'ombrellaio accovacciato nella piazza. Strand, lui, è altra cosa, ed ecco la famiglia Lusetti composta davanti a casa, davvero un omaggio alla grande tradizione americana dell'immagine impegnata, nel segno dei romanzi di Faulkner e Dos Passos, una foto dove parla il dialogo degli sguardi

Enrico Genovesi "Nomadelfia"

Nomadelfia, "dove la fraternità è legge" (dal greco nomos e adelphia), è fertile luce in terra di Maremma e speranza autentica per il Belpaese. […] Era il 14 febbraio 1948 quando il giovane prete Zeno Saltini (1900-1981) fondava la sua comunità nell'ex campo di concentramento di Fossoli, con lo scopo di dare un papà e una mamma ai bambini abbandonati. […] La giovinezza e la bellezza di Nomadelfia sono oggi raccontate dalle immagini di Enrico Genovesi, frutto di un lavoro cominciato lo scorso anno in occasione della campagna nazionale che la FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) ha lanciato sul tema "La Famiglia in Italia". […] Genovesi, che è stato selezionato tra i dieci Testimonial Fujifilm del progetto FIAF, ci mostra gli sguardi e i volti sorridenti dei bambini e degli anziani, i momenti del lavoro e i momenti della festa, i gruppi-famiglia…

Soprattutto rende immagine quei legami forti che fanno di questa piccola comunità un vero e proprio popolo che, come i primi cristiani, ha deciso di rinunciare alla proprietà privata e mettere tutto in comune, scegliendo come cuore e centro di tutto i bambini. Dice Genovesi: "Non ero mai stato a Nomadelfia, ma il tema della famiglia mi ha fatto subito pensare alla comunità di don Zeno. […] Ho cercato di capire lo spirito della comunità e fin da subito sono rimasto colpito dall'autentica fraternità che lega questo piccolo popolo di poco più di trecento persone. La maternità e paternità sono vissute in modo straordinario nella quotidianità: non si fa differenza alcuna tra figli naturali e figli in affido. […]"

"parti estratte dell'articolo di Giovanni Gazzaneo per Avvenire del 10/02/2018"

Enrico Genovesi, nasce nel 1962, vive a Cecina (LI) e fotografa dal 1984 dedicandosi prevalentemente al reportage a sfondo sociale su storie italiane. Negli anni ottiene numerosi premi e riconoscimenti e le sue opere vengono esposte in Italia e all'estero. la FIAF gli attribuisce l'onorificenza di AFI nel 1995 e di IFI nel 2008. Nel 2006 si aggiudica il "Premio Marco Bastianelli" con il libro "Equal - Ingresso al lavoro" e pubblica il suo sesto libro,"Femina Rea - Penitenziario Sezione Femminile", che nel 2007 circuita attraverso le Gallerie FNAC italiane. Nel 2008 collabora con Banca Popolare Etica e, con una propria immagine, è protagonista della campagna stampa del prodotto "Conto EnergEtico". Nel 2009 esce "l'Opera del Banco Alimentare" per conto della Fondazione Banco Alimentare Onlus di Milano.
Nel 2011 con "Spettacolo Nostalgia" si aggiudica il "Roberto del Carlo - Lucca Photo Contest" ed è in mostra al Lucca Photo Fest. Nel 2012 pubblica il libro "Acqua Village", vincitore assoluto del FIOF Book Prize 2013, ed è nominato "Autore dell'Anno" dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche da cui la monografia "About - Straordinario Quotidiano". In seno al progetto nazionale FIAF "Tanti per Tutti", nel 2016 arriva il suo decimo libro "Obiettivo Volontario - Viaggio nel mondo delle associazioni" realizzato per CESVOT, Centro Servizi Volontariato Toscana. Sue fotografie sono state pubblicate su vari magazine. Molti suoi lavori sono stati editati per conto di enti pubblici: Ministero della Giustizia, Asl, partenariati con la Comunità Europea. Sue immagini sono state distribuite dall'Agenzia Grazia Neri; successivamente è stato rappresentato da Emblema photoagency. Nel 2016 gli viene attribuito il riconoscimento di "Maestro della Fotografia Italiana" MFI dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche.

www.enricogenovesi.it

Gisella Congia "Me, The Imperfect Mother"

Me, The Imperfect Mother è un progetto che parla del grande tema dell'ambivalenza materna con una visione ironica, sarcastica, pungente e sottilmente veritiera di situazioni paradossali nel rapporto madre-figlia. Attraverso le immagini, di volta in volta realizzate, l'autrice lascia lo spazio a una visione apparentemente leggera della maternità, ma in verità totalmente impregnata - come spesso viene evidenziato anche negli altri lavori di fotografia psicosociale sul tema di Gisella Congia - di tabù da sradicare nell'immaginario collettivo di cosa sia lecito o meno che una madre provi/pensi/immagini nello svolgere il ruolo genitoriale 24h su 24. In "Me,The Imperfect Mother" assume inoltre una rilevanza notevole la sua modalità di realizzazione, in cui la fotografia diviene strumento per l'autonarrazione, attraverso l'uso esclusivo dell'autoscatto. In questo caso la narrazione sociale si unisce quindi al valore terapeutico dello strumento scelto, nel poter esorcizzare conflitti e ombre del ruolo, attraverso l'espressione creativa e la rappresentazione di sé.

Gisella Congia, vive e opera a Cagliari come psicologa esperta nel perinatale, fotografa psico_sociale ed è madre di Adalia, sua coprotagonista in diversi progetti fotografici. Autrice e co-autrice di diversi progetti d'arte video-fotografici sul tema della maternità, attraverso il suo lavoro mette in atto processi di sensibilizzazione sulle tematiche "tabù" della maternità/genitorialità. Tra i suoi lavori "Ritratti di Pancia", "Chiaroscuri nella Maternità", "Me, The Imperfect Mother" , il documentario finalista al concorso sardo Il Cinema racconta il Lavoro edizione 2012, "La mamma è il posto fisso" e la campagna fotografica di sensibilizzazione all'approccio family friendly "La famiglia Mulinostanco". Ha realizzato inoltre diversi progetti fotografici a carattere sociale e documentaristico. Dal 2012 opera per conto dell'associazione di promozione sociale L'Eptacordio, di cui è attualmente presidente, nella conduzione e promozione di cicli di incontri dedicati ai vissuti legati all'acquisizione del ruolo materno e genitoriale. E' co-fondatrice de Il Club dei Genitori, progetto totalmente dedicato alla presa in carico della genitorialità sul territorio cagliaritano, promosso anche come blog multimediale di cui è curatrice di diverse rubriche.

Spazio espositivo – App.to Principe

Sabato, Domenica e festivi : dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 – ingresso libero

Luigi Briselli – eternamente Famiglia

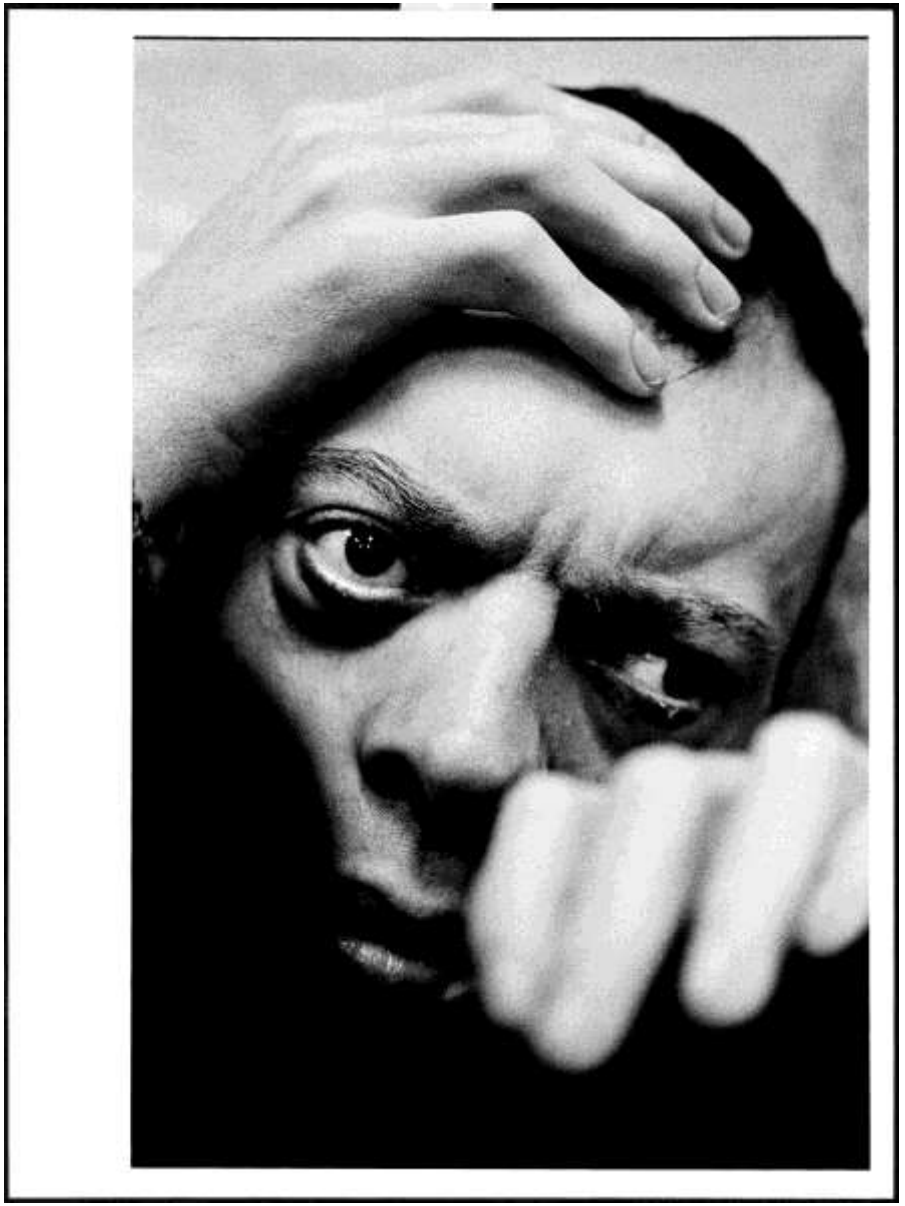
Il culto dei morti appartiene al passato remoto, magari al passato prossimo, ormai non più al presente. Oggi sembra essersi dissolta la foscoliana “corrispondenza d'amorosi sensi” che permeava la cultura funeraria della tradizione. I cimiteri monumentali resistono tuttavia, ostentando, se non sempre opere d'arte, certamente manufatti originali che evocano con efficacia pari alla pietà il dolore ovvero il sollievo del trapasso. E se i sepolcri aspirano all'immortalità proprio nel momento in cui sanciscono il suo contrario, lo stesso si può dire della fotografia: cos'è infatti uno scatto se non il tentativo di riprodurre un momento transeunte che si vorrebbe fermare e dunque preservare dall'oblio?
Le fotografie che Luigi Briselli dedica alla scultura cimiteriale (del Monumentale di Cremona e dello Stalieno di Genova) hanno il pregio di documentare questa dialettica fra l'effimero e il duraturo. Non solo: vi aleggia la volontà di evocare una dimensione altra, che dal materiale possa slittare nello spirituale. L'ansia metafisica è palpabile, esaltata com'è dal bianco&nero che peraltro annovera grigi infiniti: le figure marmoree, che incombono o soccombono a seconda dell'inquadratura, comunicano in ogni caso il senso doloroso della perdita e insieme la malinconia dell'esser stato. Sono simulacri che ambiscono a rappresentare una parte per il tutto, ancor più se ulteriormente ridotti dal taglio fotografico. Benché le lapidi abbondino di parole incise, sono le immagini o le effigi con il loro potere ineffabile a significare meglio la tristezza e il conforto, la scomparsa come la persistenza. L'occhio meccanico dell'obiettivo, solo apparentemente neutro, in realtà trasuda un *pathos* solidale, implicando nel riguardante un sentimento analogo. Secondo Briselli, è allora la fotografia a divenire il vero epitaffio, un crocevia della memoria, un compianto affettuoso. Non tanto verso un caro estinto, quanto verso ogni uomo o verso tutta quella famiglia che è l'umanità, accomunata da un destino di morte ma anche capace di credere alla sopravvivenza. Fosse anche solo nell'al-di-qua di un'istantanea.
Claudio Fraccari

Luigi Briselli, nato nel 1950 a Martignana di Po (Cremona), dove abita tutt’ora, comincia ad interessarsi di fotografia, prima da autodidatta, poi a livello professionale.
Nei primi anni della sua attività artistica è organizzatore-curatore di mostre a livello nazionale.
Dal 1980 si dedica esclusivamente alla realizzazione di libri fotografici; ne ha al suo attivo circa 80 dedicati alla sua terra e alla sua gente. Lavora con scrittori, giornalisti, artisti e personaggi di fama (Alberto Bevilacqua, Mario Lodi, Giovanni Anversa, Antonio Leoni, Marco Rotelli, Edo Ronchi, Girolamo Sirchia, Giulio Andreotti, Mario Di Gianpaolo e Marzio Dall’Acqua). Realizza documentazioni in cui sempre più consapevole si fa il suo approccio con il paesaggio e il suo vissuto. Alla fine degli anni ‘80 diventa giornalista pubblicista e numerose sono le mostre personali in Italia e all’estero, le partecipazioni a progetti espositivi ed editoriali, ed incarichi pubblici di documentazione del territorio. Realizza anche importanti lavori su commissioni rivolti soprattutto all’arte e al paesaggio. Sue fotografie e ricerche per immagini sono conservate alla Casa del Mantegna di Mantova, all’Archivio di Stato di Cremona, alla Galleria Nazionale delle Arti Estetiche di Pechino, alla Bibliothèque d’Arles, all’Archivio e Centro documentazioni fotografica della Regione Lombardia, nella collezione Franco Fontana (Il dare e l’avere) e in varie istituzione e collezioni private. Attualmente è freelance. Sue fotografie sono state utilizzate per campagne pubblicitarie, per copertine di libri di narrativa e storia e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-artistico del suo territorio di appartenenza.

Giuseppe Codazzi - La famiglia delle Case della Carità

... ho iniziato con la preghiera in cappella, con l'ufficio delle letture e la recita delle lodi, con l'incontro con gli ospiti durante la colazione e con i primi lavori del mattino. Non avevo assolutamente idea di come impostare il lavoro, anzi non ero assolutamente certo di riuscire a farlo il lavoro, poi mi è venuta incontro la luce del pomeriggio che entrando abbondante dalle ampie finestre esposte a ovest illuminava i sorrisi degli ospiti, le loro semplici domande e la voglia di farsi fare le fotografie. Ci sono stato tre giorni in quella casa, dalla mattina presto fino alla sera tardi, ho imparato i ritmi della giornata e a muovermi con delicatezza con le mie ingombranti e rumorose macchine fotografiche. Ho portato questa prima serie di fotografie a don Romano, soddisfacendo la curiosità e dissipando un poco i suoi dubbi iniziali: potevo continuare la mia ricerca.

Giuseppe M. Codazzi



Collettiva Lab di Cult FIAF 032 – Colorno/Parma

COLORNO PHOTO LIFE
gruppo fotografico COLOR'S LIGHT B.F.I.

Collettiva degli autori che hanno partecipato al laboratorio di Colorno sul tema «La Famiglia in Italia».
Il laboratorio nei vari incontri e dialoghi, ha affrontato le diverse tematiche della famiglia, la mostra proposta presenta 11 portfolio degli autori dei gruppi Color's Light Colorno e Grandangolo Parma: *Cristina Cozzini, Cesara De Micheli, Daniela De Lucia, Gigi Montali, Enrico Volpi, Rossana Zoppi, Andrea Calestani, Andrea Dall'Aglio, Alessandro Marchi, Vilma Ricci e Leopoldo Sarli*

Spazio espositivo – App.to Duca

Orari nei giorni del festival : dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 – ingresso libero

settimane successive solo con visite guidate : Sabato, Domenica e festivi: 10, 11, 15, 16, 17 (inizio ultima visita)
Biglietto Intero € 6,50 Biglietto Ridotto € 5,50 (stesso biglietto della Reggia)

A

ANNA ALVONI - "RAGAZZE SUL DIVANO"

Opera vincitrice premio portfolio Colornophotolife 2017

L'idea nasce dalla suggestione che il divano si proponga come lo spazio accogliente e a suo modo, una " terra di mezzo" tra il pubblico e il privato, tra l'intimità che si racconta solo a pochi, e al tutto che si svela sui social. Il divano si palesa come luogo dove esperire la propria capacità dialettica tra l'immagine che si vuol portare all'obiettivo della fotografa,(comprensiva di tutti quegli status symbol, stereotipi, esigenze collettive e spinte performative dell' :" io valgo perché sono, ho un progetto, consumo") e la propria ineguagliabile autenticità e unicità. Il divano racconta, come a stravolgere e capovolgere l'immagine consueta di ogni salotto; come uno schermo acceso della tv, una cornice, un contenitore che classifica e dà ulteriore senso all'esperienza che si reitera nel tempo, che diventa un rito quotidiano, una sicurezza: Io ti convinco che valgo qualcosa e al contempo che conto solo perché sono qui seduta, perché sono qui con il mio cerchio, il mio bagaglio di esperienze e sogni. Il divano rimanda ad una strategia personale, una scelta per crearsi e ri-crearsi che si sublima a contatto con l'obiettivo della fotocamera, divenendo specchio, fruizione attiva e porta virtuale tra sé ed il mondo; quello stesso mondo a cui si vorrebbe appartenere ribellandosi al luogo comune e alle ovvietà'.

ANNAMAURA ALVONI - NASCO E VIVO A BOLOGNA

LA MIA PASSIONE PER LA FOTOGRAFIA SI E' CONCRETIZZATA UNA DECINA DI ANNI FA DOPO UN CORSO DI FOTOGRAFIA PRESSO IL CIRCOLO FOTOGRAFICO LA ROCCA DI CASTENASO(BO) AL QUALE SONO ISCRITTA E DOVE MI OCCUPO ATTIVAMENTE DELLA ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO DELL'ASSOCIAZIONE TRAMITE LA DIFFUSONE DELLA FOTOGRAFIA SUL TERRITORIO

FIN DALL'INIZIO IL MIO INTERESSE SI RIVOLGE ALLE PERSONE E ALLE LORO EMOZIONI, CERCANDO DI RACCONTARE E FERMARE QUELL'ATTIMO IN CUI UN GESTO, UNA ESPRESSIONE, UN MOVIMENTO, TRASMETTONO L'ESSERE E IL SENTIMENTO, PER FARLO DURARE NEL TEMPO.

AMO UNA FOTOGRFIA SEMPLICE E NON URLATA DOVE L'ESSENZA DELLA PERSONA E' SEMPRE PROTAGONISTA , DOVE IL CUORE E L'ANIMA SI LASCIANO ATTRAVERSARE DALLO SGUARDO ATTENTO DI CHI OSSERVA, PER DIPINGERE CON LA LUCE UNA SENSAZIONE FUGACE, UN PENSIERO, UN SENTIMENTO.

MI PIACE CITARE " In realta' la mia e' una battaglia disperata contro l'idea che siamo tutti destinati a scomparire"(Robert Doisneau).

B

Lucia Castelli «Italiani d'Istria»

L'esodo giuliano dalmata successivo alla cessione dell'Istria e altri territori italiani all'ex Jugoslavia, in seguito ai trattati stipulati nel secondo dopoguerra, è una pagina drammatica della recente storia italiana, che coinvolse anche Lucia Castelli e la sua famiglia.

Dopo una prima riflessione sul proprio passato compiuta nel 2013, concretizzata nella mostra "Villaggio San Marco", nome della struttura di Fossoli, in provincia di Modena, adibita a centro di raccolta dei profughi giuliani-dalmati all'interno della quale l'autrice trascorse la propria infanzia, Lucia Castelli ha portato avanti le proprie ricerche lavorando su un progetto più ambizioso.

Con il sostegno della Fondazione Campo Fossoli e la supervisione scientifica del Centro Etnografico del Comune di Ferrara, Lucia a partire dal 2014 ha raccolto le testimonianze orali e realizzato i ritratti fotografici di oltre 50 "italiani d'Istria" che oggi vivono in Italia tra Bologna, Firenze, Modena e Trieste, ma pure di alcuni che decisero di rimanere, faticosamente, nella terra d'origine.

Il risultato è lo spaccato di una comunità che venne dispersa, uomini e donne che, improvvisamente, si trovarono ad essere ospiti non graditi in una nazione straniera.

Lucia Castelli, nata a Carpi(MO) nel 1956, vive a Modena. Negli ultimi anni ha intrapreso un percorso mirato all'approfondimento della fotografia creativa costruita, partecipando ad esperienze laboratoriali che l'hanno portata ad esporre le proprie foto in prestigiose mostre collettive in Italia e in Francia. Con la personale Villaggio San Marco-Fossoli-Carpi (2013) ha avviato una ricerca, concretizzatasi con Italiani d'Istria - Chi partì e chi rimase, che la vede esplorare le proprie origini istriane adottando i criteri della ricerca etnografica.

C

Farida Saglia "39. In My Father's Clothes"

"Ho sempre portato gli abiti dei miei familiari, per me è un modo per averli accanto, per diventare un po' più come loro, identificarmi. E quando mio padre è morto ho indossato i vestiti che portava il giorno in cui è venuto a mancare. Quel giorno mi ha chiamata per darmi un ultimo saluto, ma io non l'ho capito. Non sono corsa da lui per tenergli la mano mentre se ne andava. Così ho indossato i suoi vestiti, quelli in cui è morto e quelli in cui in cui ha vissuto, nel tentativo di ricreare una vicinanza ormai perduta. Ne sono nate 39 immagini per 39 oggetti, uno per ogni anno trascorso insieme. Questo è il mio saluto, il mio ultimo abbraccio".

"La prima immagine che ha dato vita al progetto (quella con il maglione blu e il colletto giallo che spunta), è quella in cui indosso gli abiti che vestiva mio padre il giorno che è morto ed è stata scattata poco dopo (2012)".

Farida Saglia – nata a Parma, dove attualmente vive. Dopo il diploma in disegno d'Architettura si laurea in Conservazione dei Beni Culturali presso l'Università degli Studi di Parma con una tesi sulla "Pre-Raphaelite Brotherhood e le sue influenze sull'arte italiana tra fine Ottocento e primi decenni del Novecento". Durante gli anni di università si dedica alla pratica e allo studio della fotografia. Nei primi anni 2000, si forma lavorando a fianco di fotografi nazionali e internazionali (tra cui Anders Petersen, Maurizio Galimberti, Jim Goldberg) con alcuni dei quali porta avanti lo sviluppo di progetti personali. La sua ricerca è da sempre incentrata sul tema del corpo, della Persona e sull'indagine dell'identità.

D

Fabio Moscatelli «Qui vive Jeeg»

a cura di Loredana De Pace

“Io non sono nato qui, ci sono capitato perché così ha voluto il destino, ma a differenza di molti sono arrivato senza nutrire alcun pregiudizio. Ho scoperto Tor Bella Monaca nel corso degli anni – sono ormai quindici – imparando ad amare un quartiere da sempre legato alla cronaca nera; una fama triste e in gran parte immeritata, che sembra oramai un marchio indelebile. Questa però è la mia periferia, quella che amo e quella che ho cercato di raccontare attraverso la sua straordinaria normalità, con la mia fotografia: qui vivono padri, madri, uomini e donne, bambini e ragazzi che non sono poi così diversi da quelli che possiamo incontrare nei quartieri ‘per bene’.
Sono le persone che non leggerete mai sui giornali, perché a TBM non si vive solo di spaccio, di omicidi e malaffare; si lavora, si studia, si conducono vite normali, di quelle che non riempiono le pagine di cronaca.

Recentemente anche il cinema ha preso in prestito gli scenari urbani e sociali di questo quartiere: Lo chiamavano Jeeg Robot ha mostrato la crudezza ma anche la bontà e soprattutto l’umanità che si respira nelle nostre torri, dove non circola solo droga e delinquenza, ma anche voglia di riscatto.
Mia figlia è nata qui ed io ho intenzione di farcela crescere, perché questa è casa mia. Io non sono nato qui, ma a TBM ci vivo.”

Fabio Moscatelli, nato a Roma, vive nella sua città natale. Inizia a fotografare a 25 anni, come assistente di studio e cerimonia, per poi avvicinarsi alla fotografia di reportage sociale ed etnologico. Consegue il primo attestato in Reportage presso la Graffiti di Roma. Nel 2012 vince il secondo premio della borsa di studio intitolata a Rolando Fava e, sempre nello stesso anno, la Scuola Romana di Fotografia gli assegna, dopo aver presentato il progetto “Fronte del Porto“, una borsa di studio per un Master di Reportage. Nel 2013 è finalista del Leica Award e vincitore del Concorso National Geographic nella categoria Ritratti. Nel 2014 partecipa alla realizzazione della campagna fotografica “Chiedilo a Loro” per la CEI. Sempre nel 2014 è vincitore del Moscow International Foto Awards’14 nella categoria Book : Documentry. Nel 2015 pubblica il suo primo libro Gioele Quaderno del tempo libero,che viene presentato in anteprima al Photlux Festival. Il progetto The Right Place è tra i vincitori del concorso Oltre le Mura ed esposto al Macro di Roma. Nel 2016 è tra i vincitori della Slideluck Napoli con il progetto ‘Gioele Quaderno del tempo libero’. Finalista al premio Streamers 2017 con il progetto Work in progress Without Us, esposto a Officine Fotografiche.

E-F

Stefania Adami «barconi d'alto bordo»

L'ironico titolo di questo reportage ci mette subito sull'avviso. L'evidenza si presenta guardando le foto. Stefania Adami, ci elargisce un doppio regalo: il sorriso bonario generato dalle scene che stuzzicano il sano e liberatorio sadismo insito in ciascuno di noi; mi sia concessa questa considerazione, così come la riflessione su un fenomeno base di un primo mondo che vive all'insegna dello spreco. I barconi carichi non di migranti ma di festosi gitanti intenti al consumo di cibi e bevande, quasi fossero stremati da una fame atavica. Rimpinzarsi non è un aspetto secondario della crociera nel Mediterraneo a scapito delle località da visitare. L'autrice ci mostra senza alcuna pietà il fenomeno del 'vuoto da riempire', ravvisabile in questa umanità che vive serenamente la sua opulenza.

Saranno queste le future vacanze di massa delle Famiglie Italiane?

Stefania Adami è nata nel 1962 in Garfagnana (LU), dove ancor oggi vive e lavora. All'età di undici anni riceve in dono dal padre una fotocamera "Olympus" con la quale inizia da autodidatta un percorso di formazione. Dedita con naturale inclinazione e spiccata passione alla fotografia di reportage, nel '95 si associa al "Fotocine Garfagnana" e si lancia con successo immediato nel mondo dei concorsi fotografici nazionali dove, in soli 8 anni, si aggiudica circa 50 premi e viene insignita dalla FIAF nel 2003 del titolo di AFI (Artista della Fotografia Italiana), è nominata Autore dell'anno FIAF 2018.

Spazio espositivo – Aranciaia

Lab di Cult FIAF – dipartimento cultura Fiaf

Sabato, Domenica e festivi : dalle ore 10 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 – ingresso libero

DAVIDE GROSSI «RURAL PROJECT»

Il 97% dei prodotti DOP ed IGP dell'Emilia Romagna, nasce in piccoli comuni. Le aziende produttrici di tali eccellenze , con attività allevatoria, agricola o correlata, sono perlopiù, a conduzione famigliare.

Davide Grossi, Nato a Parma nel 1971, è fotografo di Architettura e Paesaggio con particolare predilezioni per il territorio ed il relativo sviluppo. Cresciuto in Emilia Romagna, aderisce e condivide I valori e gli insegnamenti di quella che viene denominata "Scuola Emiliana di Fotografia", in particolar modo deve la propria formazione alle immagini ed ai lavori di Luigi Ghirri. La stampa specializzata ha spesso apprezzato i suoi lavori per la precisione tecnica, la raffinata composizione e l'originalità nell'utilizzo del colore. Docente del Dipartimento Attività Culturali della Federazione Italiana Associazioni Fotografiche scrive articoli di critica, per la rivista fotografica FOTOIT. Numerosi sono i riconoscimenti ottenuti in ambito nazionale. Nel 2009 riceve da parte della Federazione Italiana delle Associazioni Fotografiche il riconoscimento ufficiale A.F.I. Artista della fotografia Italiana. Tiene corsi di Storia della Fotografia, tecniche di camera oscura e corsi di fotografia in Istituti scolastici e culturali.

Spazio espositivo *BDC – Bonanni Del Rio Catalog*

Efrem Raimondi «La Mia Famiglia»

Il Colornophotolife quest'anno inizia una prestigiosa collaborazione con BDC, il progetto di Lucia Bonanni e Mauro Del Rio legato all'arte contemporanea.
Dall'8 al 25 novembre 2018 sarà esposta «La mia famiglia», mostra inedita di Efrem Raimondi con la curatela di Laura Manione.

Bonanni Del Rio Catalog - Borgo delle Colonne, 28 - 43100, Parma – Italy - www.bonannidelriocatalog.com
orari apertura : Venerdì dalle ore 18,00 alle ore 20,00 Sabato e Domenica dalle 16,00 alle 20,00

Conferenze & Proiezioni

Venerdì 9 Novembre

Ore 21,00 Aranciaia spazio MUPAC **Proiezione audiovisivi 30anni di Color's Light**

Sabato 10 Novembre

Ore 11,15–12,15 Reggia Sala del trono **conferenza di Gisella Congia**

Dalle 10,00 alle 12,30 15,00 – 18,00 in aranciaia

AV-Lab con Lorenzo de Francesco e Gianni Rossi

ore 18,30 -20,00 Aranciaia – spazio MUPAC **Lectio Magistralis di Efrem Raimondi**

Domenica 11 novembre

Ore 11,15–12,15 Reggia Sala del trono

conferenza con Alberto Prina «l'esperienza di fotografia Etica»

Ore 15,00 16,30 Reggia Sala del trono **Loredana De Pace incontra gli autori: Enrico Genovesi, Giuseppe Codazzi e Luigi Briselli**

Ore 18,30 – 19,30 CSAC (Parma) «Sala Polivalente» **Tavola rotonda con Paolo Barbaro e Simone Terzi, «Foto di Famiglia**. *Tra effimero ed eterno, la fotografia prima e dopo Luzzara»*

Domenica 18 novembre

Ore 16,00 – 17,30 CSAC (Parma) «Sala Polivalente» **Lectio Magistralis del Maestro Gianni**

Venerdì 9 Novembre

Ore 21,00 Museo MUPAC Aranciaia **Proiezione audiovisivi: «***30anni di Color's Light»*

Il Gruppo fotografico Organizzatore del COLORNOPHOTOLIFE, in occasione del suo 30° anno dalla fondazione presenterà alcuni audiovisivi in modo da sintetizzare la sua storia in immagini con due audiovisivi collettivi e tre dei soci fondatori ancora in attività:

- *Sulle orme di Giovannino Guareschi - 2000*
- *17 marzo 2011- fotografia di un paese*
- *Cuba, la revolution di Stefano Anzola*
- *Praga misteriosa di Gigi Montali*
- *Landscape di Daniele Parizzi*

Sabato 10 Novembre

Ore 11,00–12,00 Reggia Sala del trono **conferenza con Gisella Congia**

«*L'immagine della maternità: tra miti, stereotipi e verità»*

Gisella Congia vive e opera a Cagliari come psicologa esperta nel perinatale, fotografa psico_sociale ed è madre di Adalia, sua coprotagonista in diversi progetti fotografici. Autrice e co-autrice di diversi progetti d'arte video-fotografici sul tema della maternità, attraverso il suo lavoro mette in atto processi di sensibilizzazione sulle tematiche "tabù" della maternità/genitorialità. Tra i suoi lavori "Ritratti di Pancia", "Chiaroscuri nella Maternità", "Me, The Imperfect Mother" , il documentario finalista al concorso sardo Il Cinema racconta il Lavoro edizione 2012, "La mamma è il posto fisso" e la campagna fotografica di sensibilizzazione all'approccio family friendly "La famiglia Mulinostanco". Ha realizzato inoltre diversi progetti fotografici a carattere sociale e documentaristico. Dal 2012 opera per conto dell'associazione di promozione sociale L'Eptacordio, di cui è attualmente presidente, nella conduzione e promozione di cicli di incontri dedicati ai vissuti legati all'acquisizione del ruolo materno e genitoriale.

Sabato 10 Novembre

Dalle 10,00 alle 12,30 15,00 – 18,00 presso MUPAC - Aranciaia

AV-Lab con Lorenzo De Francesco e Gianni Rossi

Prendendo a modello la lettura del Portfolio Fotografico, l'audiovisivo viene visionato pubblicamente e successivamente analizzato da due docenti FIAF AV assieme all'autore. L'intento è di escludere qualsiasi atteggiamento didattico per dare all'incontro il sapore di una conversazione tra amici di diverse esperienze, finalizzata ad una crescita reciproca.
La proiezione sarà pubblica per fare in modo che la conversazione possa avere una valenza formativa.
Per informazioni è possibile inviare una mail alla segreteria DiAF ***segreteria.diaf@gmail.com*** le prenotazioni devono essere fatte direttamente sul sito www.colornophotolife.it

Lorenzo De Francesco, nato a Milano nel 1952 . Dal 1992 ha iniziato a produrre audiovisivi fotografici a tema narrativo, emozionale, storico; si occupa dal 1995 di organizzazione, didattica e critica AV in 18 Seminari Nazionali DIAF dal 1997; 7 circuiti Nazionali Audiovisivi fotografici (capofila organizzatore del1°- 5°-6°). Una quindicina di workshop AV sul territorio come docente sia di contenuti che di tecnica Collaboratore alla redazione del Notiziario DIAF con numerosi articoli. Ricopre attualmente gli incarichi di Direttore del Servizio Audiovisivi FIAP , membro del direttivo DIAF e Vice Presidente Circolo Fotografico Famiglia Legnanese BFI.

Gianni Rossi, medico, appassionato di fotografia e di viaggi, da trent'anni realizza audiovisivi fotografici e ha conseguito riconoscimenti in concorsi nazionali (FIAF) e internazionali (FIAP).
Già Presidente del Circolo Fotografico Mirandolese, si è fatto promotore di iniziative culturale di grande interesse e per anni è stato Animatore del G.A.D. (Gruppo Amatori Diapositive) di Reggio Emilia. Attualmente è Presidente del Circolo Fotografico Colibrì BFI di Modena.
Partecipa regolarmente alle attività e ai Seminari DiAF e ha fatto parte di numerose giurie di Concorsi Nazionali con patrocinio FIAF, avendo conseguito l'attestato di Giurato Nazionale per Audiovisivi Fotografici. E' stato insignito della onorificenza AV-AFI e AV-BFI

Sabato 10 Novembre

ore 18,30 -20,00 Aranciaia spazio MUPAC **Lectio Magistralis di Efrem Raimondi**

Efrem Raimondi nasce a Legnano il 16 agosto 1958. Il suo lavoro spazia tra "l'allucinazione" delle polaroid e la "falsa verità" del grande formato senza privilegi per luoghi, persone e oggetti. Dal 2017 insegna Fotografia presso Raffles Milano. Negli ultimi anni è invitato a presentare il suo lavoro in istituzioni pubbliche e private tra cui La Triennale di Milano, 2015 (La fotografia non esiste) e il MAXXI di Roma, 2017 (Presente imperfetto). Ha esposto il suo lavoro in spazi pubblici e privati tra cui: La Triennale di Milano, Centro della Fotografia d'Autore di Bibbiena, Il Diaframma, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, Accademia Carrara Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea. Il suo lavoro è stato pubblicato in diverse riviste tra cui: PM, GQ It, GQ America, Vanity Fair, Rolling Stone It, Capital, Stern, Abitare, INTERNI Magazine, NOVA, Vogue Pelle, Domus, GAP. Ha collaborato con diverse aziende tra cui: Trussardi, IBM Italia, Prada, Campeggi srl, Flexform, Cassina, Casas, Baleri Italia, Ogelvy and Mother. È stato membro dell'Hasselblad Master Jury. Membro del Direttivo AFIP International. Quest'anno ha curato lo Spazio OFF del festival internazionale PSPF - Perugia Social Photo Fest - presentando una mostra con 11 autrici.

Web site: www.efremraimondi.it Blog: http://blog.efremraimondi.it/

Presente imperfetto, Efrem Raimondi esporrà il proprio percorso espressivo sin dall'origine, proiettando cinque slideshow. "La fotografia si occupa dell'invisibile. La sua restituzione a dimensione immediatamente visibile e quindi fruibile, è opera dell'autore. Al centro il linguaggio, la sua cifra espressiva. E il soggetto un pretesto".

Questo, in sintesi, Presente Imperfetto.

Domenica 11 novembre

Ore 11,15–12,15 Reggia Sala del trono **conferenza con Alberto Prina** (coordinatore Fotografia Etica)

«l'esperienza di fotografia Etica»

Alberto Prina, Pensando alla filosofia e con la fotografia in testa, si laurea in fisica, fino a quando non potrà più rimandare. Fondatore del Gruppo Fotografico Progetto Immagine, ha ideato e coordina il Festival della Fotografia Etica dalla sua prima edizione. Lavora come fotografo di reportage e fotogiornalista sviluppando progetti nel campo della comunicazione fotografica, multimedia e fotografia collaborativa. Docente di fotografia, organizza corsi e workshop sulla fotografia di racconto e sulle tecniche digitali di post produzione.
Da anni segue con particolare attenzione Belfast e l'evoluzione della società Nord Irlandese.

Domenica 11 novembre

Ore 15,00 16,30 Reggia Sala del trono **Loredana De Pace incontra gli autori: Enrico Genovesi, Nicoletta Cotechini, Giuseppe Codazzi e Luigi Briselli**

Loredana De Pace è giornalista pubblicista, curatrice indipendente e, quando sente di avere qualcosa da dire, anche fotografa. Scrive da quattordici anni per la testata FOTO Cult – Tecnica e Cultura della Fotografia. Ha collaborato con vari media on line dedicati alla cultura e alla fotografia. Cura l'archivio dell'autrice Gina "Alessandra" Sangermano; partecipa a giurie di premi nazionali e internazionali e letture portfolio. Collabora con associazioni culturali nell'organizzazione di eventi e conferenze sulla fotografia e partecipa alla realizzazione di progetti editoriali. Come fotografa, ha esposto il reportage El pueblo de Salinas, Ecuador: il piccolo gigante (2011) che è anche un libro con introduzione di Luis Sepúlveda, Sono un cielo nuvoloso (2014, Galleria Interzone-Roma), Qualcosa è cambiato (Priverno, 2017).

Domenica 11 novembre ore, 18,30 presso Csac di Parma

Tavola rotonda con Paolo Barbaro e Simone Terzi,

«**Foto di Famiglia**. *Tra effimero ed eterno, prima e dopo Luzzara*»

Paolo Barbaro, Nato a Fidenza nel 1957, dopo studi tecnici collabora con il CSAC dell'Università di Parma seguendone, dal 1978, i servizi fotografici e gli archivi della fotografia. Nel 1983 consegue la Laurea in Materie Letterarie con una tesi di Storia della Fotografia (relatore prof. A. C. Quintavalle) su Florence Henri e la fotografia delle Avanguardie; in seguito consegue diplomi di perfezionamento in Didattica Museale (Università Roma Tre, 2003) di Alta Formazione Professionale in Nuove Tecnologie applicate ai Beni Culturali (Università di Ferrara, 2006). Dal 1980 è nel Comitato Scientifico della Sezione Fotografia del CSAC, dal 1982 è membro della European Society for History of Photography.

Simone Terzi (1973) vive e lavora a Luzzara, paese natale di Cesare Zavattini. Laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Parma, dal 2008 è il Responsabile di Fondazione Un Paese, ente istituito dal Comune di Luzzara per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Coordina le attività promosse dal Centro Culturale Zavattini, per il quale ha curato percorsi didattici, rassegne e pubblicazioni rivolti principalmente alla valorizzazione del patrimonio fotografico, pittorico e librario in esso conservato. Si dedica da anni allo studio e alla promozione della figura e dell'opera di Cesare Zavattini.

Domenica 18 novembre

Ore 16,00 – 17,30 CSAC (Parma) «Sala Polivalente» **Lectio Magistralis del Maestro Gianni Berengo Gardin**

Gianni Berengo Gardin è un fotografo italiano nato a Santa Margherita Ligure nel 1930. Cresce e studia a Venezia, la sua vera citta' natale (come racconta lui stesso, e' nato in Liguria solo perche i suoi genitori si trovavano in vacanza li'). Inizia a dedicarsi alla fotografia all'inizio degli anni '50. Da quel momento non smettera' mai di fotografare, accumulando cosi' un archivio fotografico monumentale capace ti raccontare l'evoluzione del paesaggio e della societa' italiana dal dopoguerra ad oggi. Fin dall'inizio focalizza la sua attenzione su una varieta' di tematiche che vanno dal sociale, alla vita quotidiana, al mondo del lavoro foino all'architettura ed al paesaggio. Berengo Gardin e' quindi un fotografo eclettico, apprezzato a livello internazionale, e che e' stato spesso accostato a Henri Cartier-Bresson per il lirismo della sua fotografia. Ma e' lui stesso a negare questo accostamento, pur ribadendo il rispetto per Bresson.

Workshop & Visite guidate

Sabato 10 Novembre ore 9/17,30
Workshop Enrico Genovesi presso Sede Color's Light
Sabato 10 e domenica 11 Novembre ore 9/17,30
Workshop Simona Ghizzoni presso Venaria
Sabato 17 Novembre
ore 10/13: **Workshop *con Orietta Bay*** presso Sede Color's Light
ore 15,00 visita guidata mostre fotografiche con Orietta Bay
Domenica 25 Novembre
ore 10/13: **Workshop *con Silvano Bicocchi*** presso Sede Color's Light
ore 16,00 visita guidata mostre fotografiche con Silvano Bicocchi
Sabato e Domenica 1-2 dicembre presso Sede Color's Light
workshop di stampa fotografica alla gomma con **Roberto Lagrasta**

Sabato 10 ore 15,00
Visite guidate alle mostre con
Loredana De Pace
Domenica 11 dalle 10,00
Visite guidate all'archivio **CSAC (Parma)**
con Paolo Barbaro e Claudia Cavatorta

SABATO 10 NOVEMBRE ore 9/17,30 presso Sede Color's Light **Workshop Enrico Genovesi**

PROGETTUALITA' DELL'APPROFONDIMENTO

Costruiamo il nostro portfolio, dall'idea allo sviluppo di una storia fotografica (costo 60€)

L'Workshop si svolgerà in aula e non prevede sessioni di ripresa in esterna. E' rivolto a tutti coloro che desiderano comprendere quali siano i tratti caratterizzanti un racconto fotografico e come costruire un proprio portfolio. Parleremo di tematiche, concept, editing, sequenza, linguaggio, stile, etica e molto altro.

Non mancherà il momento per visionare i lavori dei partecipanti attraverso i quali cercheremo di evidenziare i concetti argomentati. Tutti i partecipanti sono pertanto invitati a portare con sé un loro lavoro, necessariamente in stampa e se possibile in piccolo formato per una sua facile stesura. Non è importante che sia considerato concluso, anzi!

Enrico Genovesi Nato nel 1962, vive a Cecina (LI) e fotografa dal 1984 dedicandosi prevalentemente al reportage a sfondo sociale su storie italiane. Negli anni ottiene numerosi premi e riconoscimenti e le sue opere vengono esposte in Italia e all'estero. la FIAF gli attribuisce l'onorificenza di AFI nel 1995 e di IFI nel 2008.

Nel 2006 si aggiudica il "Premio Marco Bastianelli" con il libro "Equal - Ingresso al lavoro" e pubblica il suo sesto libro,"Femina Rea - Penitenziario Sezione Femminile", che nel 2007 circuita attraverso le Gallerie FNAC italiane. Nel 2008 collabora con Banca Popolare Etica e, con una propria immagine, è protagonista della campagna stampa del prodotto "Conto EnergEtico". Nel 2009 esce "l'Opera del Banco Alimentare" per conto della Fondazione Banco Alimentare Onlus di Milano. Nel 2011 con "Spettacolo Nostalgia" si aggiudica il "Roberto del Carlo - Lucca Photo Contest" ed è in mostra al Lucca Photo Fest. Nel 2012 pubblica il libro "Acqua Village", vincitore assoluto del FIOF Book Prize 2013, ed è nominato "Autore dell'Anno" dalla FIAF da cui la monografia "About - Straordinario Quotidiano".

In seno al progetto nazionale FIAF "Tanti per Tutti", nel 2016 arriva il suo decimo libro "Obiettivo Volontario - Viaggio nel mondo delle associazioni" realizzato per CESVOT, Centro Servizi Volontariato Toscana. Sue fotografie sono state pubblicate su vari magazine. Molti suoi lavori sono stati editati per conto di enti pubblici: Ministero della Giustizia, Asl, partenariati con la Comunità Europea. Sue immagini sono state distribuite dall'Agenzia Grazia Neri; successivamente è stato rappresentato da Emblema photoagency. Nel 2016 gli viene attribuito il riconoscimento di "Maestro della Fotografia Italiana" MFI dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche. www.enricogenovesi.it

SABATO 10 E DOMENICA 11 NOVEMBRE ore 9/17,30 presso Venaria di Colorno

Workshop di Simona Ghizzoni «Documentary portraiture» (160€)

un workshop di due giorni, incentrato sul ritratto, aperto a tutti i fotografi emergenti
o studenti di fotografia che intendano lavorare nel campo della fotografia documentaria.
Obiettivo dell'iniziativa condotta dalla pluripremiata fotoreporter reggiana, rappresentata da MAPS, è permettere ai partecipanti di imparare a utilizzare il ritratto quale elemento di indagine sociale. Fotografare le persone, familiari o sconosciute che siano, implica infatti una spiccata attitudine all'ascolto da parte del fotografo, una propensione al dialogo e al contatto emotivo che permetta di abbattere le reciproche differenze e diffidenze. Solo così si può provare a rivelare, attraverso il ritratto, tanto l'intima essenza del singolo quanto l'universalità della condizione umana. Durante i due giorni di workshop, gli studenti saranno perciò incoraggiati a riflettere sul proprio approccio al lavoro fotografico, e in particolare al ritratto, attraverso un'approfondita discussione collettiva e diversi momenti consacrati all'editing. A ciò si aggiungeranno anche una breve lezione sui fotografi contemporanei che utilizzano il ritratto come elemento di indagine sociale, una panoramica sul modo di finanziare i progetti fotografici e uno sguardo sulle diverse possibilità di pubblicazione. Il workshop prevede un numero di partecipanti compreso tra sei e quindici

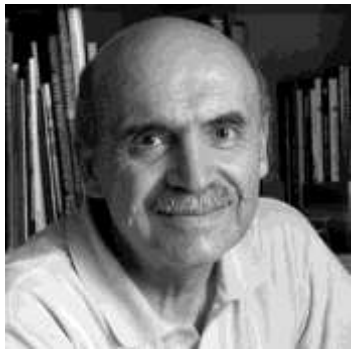
Simona Ghizzoni è nata a Reggio Emilia nel 1977.
Dal 2005 Ghizzoni si occupa progetti documentaristici che riguardano principalmente la condizione della donna; allo stesso tempo conduce una ricerca personale dal titolo Rayuela, che esplora, quasi sotto forma di diario, il proprio femminile. Utilizza il mezzo della fotografia, della scrittura e del video per catturare persone e luoghi di tutto il mondo, confondendo le linee tra documentario e ricerca personale. Tra i suoi lavori più conosciuti, «Odd Days» un progetto a lungo termine sui disturbi dell'alimentazione e sul lungo e difficile percorso di guarigione; la serie è stata premiata al World Press Photo 2008 e al Photo España Ojodepez Award for Human Values 2009.
Dal 2010 ha prodotto diversi capitoli di Afterdark, un'indagine sulle conseguenze dei conflitti sulla vita delle donne nell'area del Mediterraneo: Giordania, Cisgiordania, Striscia di Gaza e Sahara occidentale. Nel 2013 ha diretto il suo primo documentario, dedicato alle donne vittime della sparizione forzata nei territori occupati del Saharawi "Just to Let you so che I'm Alive. Dal 2015 lavora ad UNCUT, sulle mutilazioni genitali femminili in Africa e in Europa, prodotto dallo European Journalism Grants e ActionAid**.** **www.simonaghizzoni.com**

SABATO 17 NOVEMBRE ore 10/13 presso Sede Color's Light: **Workshop *con Orietta Bay***

Orietta Bay, dice di lei: Sono nata a Genova dove tutt'ora vivo.
Ho iniziato ad interessarsi attivamente di fotografia agli inizi degli anni '90 dopo l'incontro con la Maestra Giuliana Traverso. Dal 1999 ho iniziato ad esporre lavori fotografici.
Sono cofondatore dell'Associazione socio-culturale "Carpe Diem" nella quale sono Vice-Presidente (www.assiciazionecarpediem.org). Faccio parte del gruppo promotore di Agorà di Cult – (espressione del Dipartimento Cultura Fiaf). In FIAF ricopro il ruolo di Delegato Regionale ligure, Docente di fotografia, Lettore di fotografia e Capo Servizio di Fotoit.
Collaboro alla diffusione della cultura fotografica partecipando ad eventi, giurie e tenendo corsi di formazione.

DOMENICA 25 NOVEMBRE ore 10/13 presso Sede Color's Light: **Workshop *con Silvano Bicocchi*** **«Strumenti, concetti, riflessioni per la lettura della fotografia»**

Silvano Bicocchi, nasce a Nonantola (MO) nel 1949. Appassionato fotografo dal 1968, nel 1991 si iscrive alla FIAF, dal 1995 è Docente DAC. E' insignito BFI nel 1997 e nel 2002 di SemFIAF. Conduce un'attività di Volontariato Culturale di studio e divulgazione del linguaggio fotografico rivolto all'ambiente della FIAF, attraverso articoli sulla rivista FOTOIT, studi sull'editoria di Federazione: dal 1998 collabora alla monografia dell'Autore dell'anno, ha collaborato alle 12 edizioni della monografia del Concorso "Crediamo ai tuoi occhi" del CIFA (Bibbiena – AR). E' dal 1996 esperto di Lettura di Portfolio, ha condotto attività formative presso i Circoli fotografici. E' Coordinatore Artistico per eventi e campagne fotografiche regionali (nel 2009 nella Regione Marche) e nazionali (nel 2011 Passione Italia). E' curatore di mostre tematiche e dal 2011 Direttore del Dipartimento Cultura FIAF.



SABATO E DOMENICA 8-9 DICEMBRE 9,00/17,00 presso Sede Color's Light
workshop di **«stampa fotografica alla gomma»** con **Roberto Lagrasta** (150€)

Cenni sulla storia della "Gomma" e sull'acquisizione dei negativi di grande formato per la stampa a contatto; preparazione dei materiali, prove pratiche di stampa dei partecipanti , esposizioni multiple con messa a registro, interventi manuali e rifiniture, ed infine: riduzione, precipitazione e smaltimento dei prodotti chimici utilizzati.
Lo scopo del corso è quello di dare ai partecipanti (fotografi amatori e professionisti, disegnatori, grafici, pittori e altri artisti, studenti di accademie e istituti d'arte, ecc.) un mezzo espressivo in più per dare corpo alla propria creatività e fantasia.

Vive a Parma e fotografa da quasi 40 anni. Inizia con il bianco e nero che sviluppa e stampa in proprio da subito.
Nel 1989 scopre la "gomma bicromatata", una tecnica di fine ottocento che consente di dare corpo alla fantasia ed alla creatività del fotografo anche mediante interventi personalizzati in stampa. Da oltre 15 anni svolge una intensa attività didattica nel Laboratorio del Circolo Fotografico "Il Grandangolo" di Parma. Spesso viene chiamato da Istituti Scolastici (Licei Artistici ed Accademie) per tenervi incontri, workshop e seminari sulla Gomma ed altre antiche tecniche di stampa fotografiche.
Paradossalmente la tecnologia digitale ha dato un grosso impulso alla diffusione delle tecniche fotografiche antiche e alternative: infatti i negativi per la stampa a contatto si possono ora ottenere anche dai file digitali, consentendo anche a chi non è mai stato in una camera oscura di avvicinarsi ai procedimenti storici di stampa.
Dal 2014 si dedica anche all'insegnamento della stampa bruna Van Dyck (Sali ferrici) e recentemente ha tenuto un workshop di laboratorio per un gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.
Particolare impegno lo dedica alle scuole elementari e medie con un corso di 12 incontri che si svolgono in aula, in laboratorio ed in esterno e che prevedono videoproiezioni, riprese fotografiche e prove di laboratorio; lo scopo è quello di fornire ai ragazzi, con un approccio ludico creativo, i primi rudimenti della fotografia unitamente alle più semplici chiavi di lettura dell'immagine. Espone in varie personali in Italia ed all'Estero e partecipa a quasi tutte le collettive del "Namias", Gruppo specialistico sulle antiche tecniche, che ha contribuito a fondare nel 1991.
Nel 2001 la FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) gli conferisce l' Onorificenza AFI .

Lettura portfolio

(8° premio Maria Luigia)

	Tavolo 1	Tavolo 2	Tavolo 3	Tavolo 4	Tavolo 5	Tavolo 6	Tavolo 7	Tavolo 8	Tavolo 9
sabato	MASSIMO MAZZOLI	Laura Manione	Antonella Monzoni	Paola Riccardi	Alberto Prina	Francesca Lampredi	Sandro Bini	Isabella Tholozan	Renza Grossi Valeria Cremaschi
domenica	MASSIMO MAZZOLI	Laura Manione	Sara Munari	Paola Riccardi	Alberto Prina	Francesca Lampredi	Sandro Bini	Isabella Tholozan	Patrizia Digito Roberta Paltrinieri

Sandro Bini (fotografo-Direttore Deaphoto)
Fotografo, curatore, docente di fotografia, fondatore e Direttore dell'Associazione Culturale Deaphoto di Firenze, si occupa prevalentemente della dell'organizzazione e conduzione delle attività didattiche ed espositive ed editoriali di Deaphoto. La sua ricerca fotografica è incentrata sopratutto sull'indagine delle relazioni fra l'uomo e il paesaggio contemporaneo e sulla dialettica critica fra percezione e fruizione dei luoghi, legata alla contestualizzazione della propria esperienza e della propria memoria. Dal 2009 è curatore del Personal Blog "Binitudini / Spazio di riflessioni visive teoriche e pratiche sul gesto fotografico contemporaneo". Dal 2015 è curatore del Progetto "Memories no memories e di "Parole di luce / la fotografia alla radio" su Novaradio Città futura Firenze e delle rassegne "Colazioni con i fotografi" e "Un tè con i fotografi" (dal 2017) presso il Caffè Letterario Le Murate a Firenze. www.sandrobini.it

Valeria Cremaschi (Animatore Culturale FIAF)
nata a Modena nel 1984. Fotografa da quando era bambina, rubando la macchina fotografica dalle mani di sua madre. Ha studiato arte e fotografia all'Istututo d'Arte, per proseguire i gli studi puntando sulle arti teatrali e cinematografiche, tenendo sempre la fotografia e l'arte come punto di riferimento. Nel 2006 entra a far parte del Gruppo Fotografico Grandangolo BFI di Carpi, e affiancata da alcuni membri del gruppo è iniziata la sua crescita artistica e culturale. Ama studiare la fotografia sotto tutti i suoi punti di vista, fotografa ciò che la circonda e che sente far parte di se stessa, cercando di catturare ciò che più la emoziona. Da qualche anno svolge il compito di coordinatore delle attività all'interno del gruppo fotografico, promuovendo le scelte culturali e aiutando così i soci nel portare avanti i propri progetti fotografici e facendoli crescere. Dal 2015 con l'aiuto di Silvano Bicocchi, entra in alcuni team del Dipartimento Cultura FIAF per promuovere la cultura fotografica.

Renza Grossi (Tutor Fotografico FIAF), si racconta così: Fotografo dal 2011, nel 2012 partecipo al Festival di Fotografia Europea all'interno del Circuito OFF con un estratto del progetto "Cuore Puro" e nel 2013 con il concept "Un altro Mondo" realizzato presso il Museo della Bilancia di Campogalliano. Nel 2013 vinco il concorso Poetry and Photography promosso dal Festival di Padova Fotografia con il progetto "Lo Specchio Oscuro", fotografie scattate presso il Museo di Scienze Naturali La Specola di Firenze.
Nel 2014 espongo il progetto "Infinite Imperfezioni" all'interno del Festival di Padova Fotografia e il concept "Fade-Out" per ill circuito OFF del Festival di Fotografia Europea a Reggio Emilia

Francesca Lampredi (Lettore della Fotografia FIAF)
dice di se: sono nata il 16 Settembre 1983 a Piombino. Il mio interesse per l'immagine visiva, l'iconografia e le interazioni tra pittura, fotografia e cinema ha avuto inizio con la tesi di laurea triennale sull'Iconografia del ciclo dei mesi di Palazzo Schifanoia a Ferrara. Dopo la laurea in Lingue e Letterature presso L'ateneo di Pisa ho iniziato la mia attività di critica nel 2013 presso il cineclub Officine di Piombino con seminari sul rapporto tra pittura, fotografia e cinema. Nel 2014 ho iniziato a collaborare con la rivista di cinema sperimentale Interference Journal of Film and Festival Reviews diretta da Dieter Wieczorek, presidente del Festival internazionale di cinema sperimentale Signe de Nuit di Parigi e Berlino e sono diventata curatrice delle rassegne di cinema dell'associazione culturale B. A. C. O (Baratti architettura, arte contemporanea) promuovendo il cinema come forma di arte visiva. Nel 2016 ho curato un seminario di tre incontri sulle Arti visive presso il Penitenziario di Volterra e ho iniziato a collaborare con la rivista Fotoit. Il 31 Maggio 2016 mi sono laureata con 110 e lode in Storia delle arti presso il Dipartimento di Scienze del Sapere dell'Ateneo di Pisa con la Tesi magistrale " Peter Greenaway: dalla pittura all'Opera d'arte totale."

Laura Manione (Storica fotografia – Curatrice)
Nata nel 1968, laureata con lode alla Facoltà di Magistero di Torino con una tesi sperimentale sulla Storia della Fotografia, svolge attività di curatrice ed è direttrice dell'Archivio fotografico "Luciano Giachetti – Fotocronisti Baita" di Vercelli. Ha curato mostre storiche sul lavoro femminile, sulla Resistenza, sulla Ricostruzione e sull'ambiente rurale vercellese, sugli anni Cinquanta e Sessanta e su vari aspetti della storia e del costume. Ha scritto saggi per riviste storiche. Ha tenuto corsi e conferenze per il ministero della Pubblica Istruzione, per il Dams di Torino e per varie istituzioni e scuole pubbliche e private. Ha curato e cura progetti culturali, espositivi ed editoriali di fotografia contemporanea per istituzioni pubbliche e per gallerie private in Italia. In Francia ha partecipato alla cura di esposizioni di fotografia contemporanea e scritto presentazioni critiche per autori italiani e francesi. Tiene laboratori di cultura fotografica in diverse città italiane.

Massimo Mazzoli (Lettore della Fotografia FIAF)
nato a Senigallia (AN) nel 1966. Ha iniziato a fotografare all'età di 11 anni grazie agli stimoli dell'insegnante di educazione artistica che lo ha avvicinato alle arti visive e gli ha insegnato i rudimenti della camera oscura organizzandone una usufruendo di un'aula scolastica. Si è avvicinato al mondo foto amatoriale nel 1987 ed è approdato in Fiaf nel 1996. Dal 2008 è componente del Dipartimento Attività Culturali (DAC) della Federazione. Nel 2008 è stato insignito del BFI (Benemerito della Fotografia Italiana). Dal 2009 redige articoli di lettura dell'immagine fotografica singola e a portfolio sulla rivista della federazione "Fotoit".
Dal 2009 stà conducendo attività di coordinamento artistico e consulenziale presso i Circoli FIAF

Antonella Monzoni (fotografa)
pratica una fotografia di reportage umanista con una spiccata cifra intimista tesa all'assimilazione culturale del ricordo. Nei suoi lavori, i simboli e i luoghi della memoria diventano tracce di appartenenza.
Così in Madame (Premio Mario Giacomelli 2007 e Selezione PhotoEspana-Descubrimientos 2008), in Silent Beauty (Menzione d'onore International Photography Awards 2008) e con Ferita Armena col quale nel 2009 riceve la Menzione Speciale Amnesty International Festival dei Diritti ed è finalista al Premio Amilcare Ponchielli e selezionata al Visa pour l'Image di Perpignan.
Sempre nel 2009 vince il Best Photographer Award al Photovernissage di San Pietroburgo e nel 2010 viene proclamata Autore dell'Anno FIAF.

Sara Munari (Fotografa – Blogger)
nasce a Milano nel 72. Vive e lavora a Lecco. Studia fotografia all'Isfav di Padova dove si diploma come fotografa professionista. Apre, nel 2001, LA STAZIONE FOTOGRAFICA, Studio e galleria per esposizioni fotografiche e corsi, nel quale svolge la sua attività di fotografa. Docente di Storia della fotografia e di Comunicazione Visiva presso ISTITUTO ITALIANO DI FOTOGRAFIA di Milano. Dal 2005 al 2008 è direttore artistico di LECCOIMMAGIFESTIVAL per il quale organizza mostre di grandi autori della fotografia Italiana e giovani autori di tutta Europa. Organizza workshop con autori di rilievo nel panorama nazionale. Espone in Italia ed Europa presso gallerie, Festival e musei d'arte contemporanea. Fa da giurata e lettrice portfolio in Premi e Festival Nazionali. Ottiene premi e riconoscimenti a livello internazionale. Non ha più voglia di partecipare a Premi, per ora. Si diverte con la fotografia, la ama e la rispetta.

Roberta Paltrinieri (Animatore Culturale FIAF)
è nata nel 1971 a Mirandola, ha un background artistico che è in divenire, ad oggi in formazione all'Accademia di Belle Arti a Bologna in "Didattica e Comunicazione dell'Arte". Ha lavorato presso uno studio fotografico per diversi anni a Modena. Il suo è un viaggio mai finito nel "mondo della fotografia" che le permette di approfondire questo medium potentissimo delle arti visive. Atelierista dei linguaggi espressivi, esperta di laboratori Artistico-Esperienziali per bambini, dove attiva sperimentazioni sulle arti, in un percorso artistico-narrativo. L' atelier è uno spazio dove coltivare e far nascere idee, progettualità nuove, concretizzare i saperi e rinnovarli. Da sempre il suo focus e nobile scopo è di raccontare e diffondere un interesse per l'arte, in tutte le sue espressioni, come autonoma formula espressiva che susciti conoscenza e amore per la verità della vita, senza formule culturali intrise di pregiudizi contingenti ed effimeri. Nel 2015 inizia a frequentare il Fotoclub EYES DI San Felice S/P e ad oggi continua attraverso le programmazioni e le sane contaminazioni culturali che si svolgono nel corso dell'anno ad elevare ed approfondire le conoscenze, grazie a spunti ed ispirazioni integrati negli incontri. Amplifica le sue percezioni sulla fotografia ai Convegni ed Happening FIAF.

Digito Patrizia (Lettore della Fotografia FIAF)
nasce nel 1962 a Mirandola (MO), vive e lavora in provincia di Modena. Dopo aver intrapreso gli studi presso l'Università di Economia e Commercio a Bologna, lascia il percorso formativo per dedicarsi all'attività professionale. Frequenta numerosi corsi di disegno, scultura e pittura e nel 2005 si laurea in Decorazione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, con una tesi in Fotografia, da sempre sua passione e coltivata negli anni degli studi come parte integrante della sua formazione e ricerca. Cura mostre personali e partecipa ad alcune collettive. [...]

Alberto Prina (Curatore Fotografia Etica di Lodi)
è conosciuto, da sempre, come fotografo, ha fondato il Gruppo Fotografico Progetto Immagine e nove anni fa ha messo in piedi il Festival della Fotografia Etica. Oggi fa il professionista. Il reporter, il fotogiornalista. E' esperto in comunicazione fotografica e multimediale. Organizza corsi e workshop sulla fotografia. Insegna tecniche digitali, come aggiustare la visuale, dotarsi di metodo, sviluppare concetti (fotografici). Affronta problemi concreti. Soprattutto educa a rispettare i canoni etici e deontologici. La fotografia – sostiene Prina – è lo strumento ideale e moderno per dare a tutti la spinta a riflettere su quest'epoca contemporanea. In essa l'etica s'intreccia spesso con la deontologia, termine cosi complesso che non ha mai facili risposte ma induce a pensare e genera spesso più domande che risposte. Con il Festival della Fotografia Etica ha trasformato Lodi in un laboratorio di immagini, idee, dibattiti, approfondimenti, coinvolgendo autori di fama internazionale, valorizzando il ruolo del fotografo nella società dell'immagine.

Paola Riccardi (curatrice)
laureata in Lettere Moderne a indirizzo estetico presso l'Università Statale di Milano, è vicepresidente di Fotografi Senza Frontiere Onlus. Dal 1997 al 2009 ha collaborato con l'agenzia Grazia Neri alla produzione e distribuzione di mostre fotografiche e alle relazioni esterne. Per Fotografi Senza Frontiere ha curato, a partire dal 2004, mostre e progetti editoriali, occupandosi di eventi espositivi e pubblicazioni. Collabora con testate di settore e case editrici per la redazione di testi di critica fotografica (D&G, Modo, Zoom, Fotographia, Fotoit, Fotocult). In ambito didattico insegna dal 2006 editing fotografico nei corsi per fotografi di scena dell'Accademia del Teatro alla Scala a Milano e svolge regolarmente letture portfolio e seminari ai principali festival di fotografia e partecipazioni a giurie di premi fotografici nazionali. Nel 2010 e 2011 è stata direttrice artistica del festival Colorno Photolife.

Isabella Tholozan (Lettore della Fotografia FIAF)
Pittrice e Fotografa, collabora attivamente nel Dipartimento Cultura e Didattica della Fiaf con nomina a lettrice di fotografia.
Collabora con la rivista FOTOIT e con le collane monografiche FIAF.
Segue inoltre, da alcuni anni, diversi corsi e workshop collegati all'arte terapia, alla foto-terapia e alla fotografia terapeutica.
Dal 2015 collabora attivamente, in qualità di fotografa, con l'arte-terapeuta Silva Masini.
Sostiene seminari inerenti temi attinenti all'arte e alla fotografia presso circoli fotografici e PhotoHappening.

8° CONCORSO LETTURA PORTFOLIO MARIA LUIGIA

Le prenotazioni apriranno a metà settembre

Parte integrante delle attività del festival sono i momenti di lettura portfolio Concorso a lettura di portfolio "8°PORTFOLIO MARIA LUIGIA" a cura degli esperti invitati. Critici e storici della fotografia, fotografi e addetti ai lavori saranno a disposizione per esaminare, commentare e premiare il lavoro di giovani fotografi o di fotografi avviati sulla strada del professionismo. E' possibile iscriversi direttamente sul sito (a partire dal 1 settembre) selezionando il lettore e andando ad impegnare i 20 minuti liberi (max 3 lettori), riceverete una mail automatica di conferma, una settimana prima del festival riceverete una mail con il riepilogo degli orari prenotati.

Premi del Concorso.
1° Premio, spazio per una mostra personale al COLORNOPHOTOLIFE 2019.
2° Premio, Pernottamento in Hotel al prossimo Festival.
3° Premio, tracolla Figosa + libro fotografico.
Premio Speciale, miglior portfolio colore " Memorial Nando Ferrari"

Area Tecnica – Spazio Aranciaia

Domenica 11 dalle 10,00 alle 17,30

Workshop di Ritratto con Ugo Baldassarre

i fotografi potranno testare le novità tecniche esposte !!

Con: SONY-OLYMPUS-TAMRON-SIGMA-GODOX-Zhiyun

PHOTO SHOP Parma

TAMRON

Godox

SONY

OLYMPUS

ZHIYUN

SIRUI

SIGMA

WWW.COLORNOPHOTOLIFE.IT